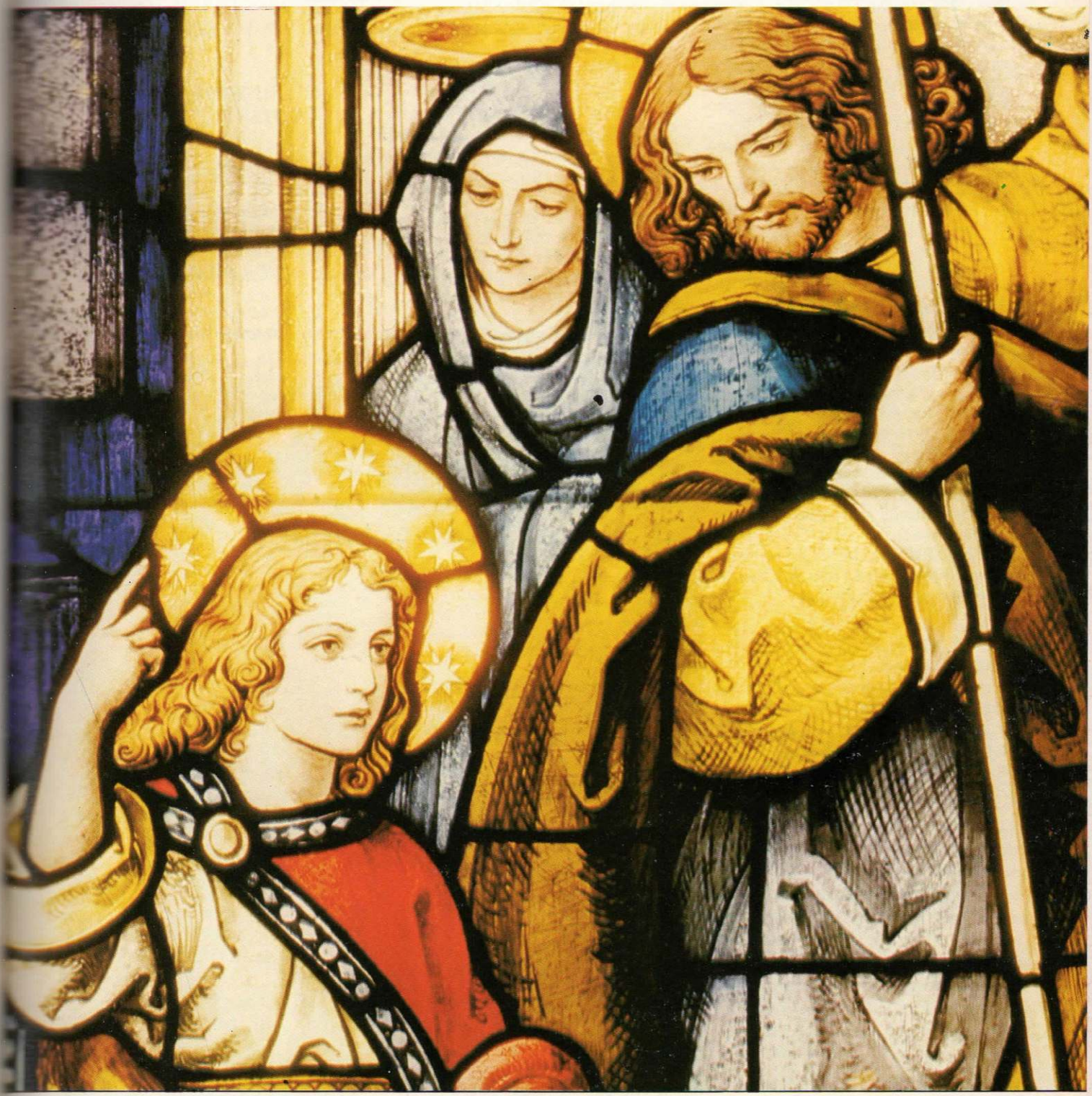
LA SANTA CROCIATA

GESU', MARIA E GIUSEPPE
sono un trinomio che significa santità, grandezza divina e sicura protezione. A loro affidiamoci ogni giorno con la devota invocazione:

« GESU', GIUSEPPE E MARIA, SIATE LA SALVEZZA DELL'ANIMA MIA! ».

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE **MARZO 1981**



La pagina dei Lettori

DETTO BENE... DI SAN GIUSEPPE

Ho scoperto « San Giuseppe » e una mia zia romana mi ha regalato il « Sacro Manto »; e poiché San Giuseppe mi ha fatto una grazia per la quale lo avevo pregato insistentemente, voglio farlo amare e conoscere, perché continua tutt'oggi a stare nell'ombra... *(L.D. - Ponte a Moriano)*

— « Ho scoperto San Giuseppe ». *Un'espressione molto bene appropriata oggi, in tema religioso, si parla della scoperta o riscoperta del Vangelo e della Bibbia intera, con le nuove interpretazioni che si allineano ai dati ricavati dalla scienza. Si parla della scoperta o della riscoperta del Cristo o del mistero di Maria, mediante l'assiduo studio nei Congressi che si tengono un po' da per tutto. Perché non dovrebbe andar bene — al suo lato — lo studio che ci fa conoscere e scoprire S. Giuseppe nelle varie forme della Josefologia e nei molti libri che si scriveranno ancora di Lui? Continui la lettrice simpatizzante a conoscere e quindi ad amare e a far amare S. Giuseppe.*

Però non s'illuda. S. Giuseppe è uno di quei personaggi che molto fa e poco o nulla dice — neppure una parola —; così nascosto, così umile, contento solo di servire e ritirarsi poi nell'ombra... Non è stata scritta recentemente una vita romanzata su S. Giuseppe dal titolo « L'ombra del Padre »? Un titolo bello quanto mai, che era di ieri, di oggi e forse di sempre, fin quando non apparirà in tutto il suo fulgore nella gloria del Paradiso, in su molto più in su, come lo esigeva Pio IX da quel pittore che lo aveva collocato in un angolo di media grandezza.

TENEBRE O LACUNE NELLA VITA

Confesso che prima d'ora di S. Giuseppe conoscevo poco più che il nome. Reputo questa una gran lacuna nella mia vita. Sono grata tuttavia al vostro giornale giuntomi non so come, di avermi avviata su questa nuova strada che — passando per Maria e arrivando a Gesù — porta sicuramente alla salvezza.

(Emma Borghese - Milano)

— *a)* Non conoscere S. Giuseppe. *Non è la prima persona che ce lo dice e non sarà l'ultima. Confidiamo anzi che siano molti a dircelo, perché allora le tenebre o le lacune che la lettrice accusa saranno dissipate o colmate — come le valli alla preparazione del Salvatore — e Dio stesso sarà glorificato.*

b) S. Crociata che giunge casualmente. *Oseremmo darne colpa a qualcuno: al servizio o disservizio postale per es., che scambia un destinatario con l'altro; al giornale stesso che — letto o non letto dall'abbonato — si dimentica o si accantona qua e là per non ammucchiare tanta carta... ingombrante! Ma perché non vederci talvolta l'opera di qualche nostro zelatore o zelatrice, ch'esercita la sua testimonianza evangelica anche così? Niente capita casualmente. Non si muove foglia che Dio non voglia. L'uomo s'agita e Dio lo conduce. Sono detti popolari che trovano la loro ragione nel Vangelo stesso.*

La Santa Crociata



IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Periodico della PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE per l'apostolato a favore dei morenti.

Anno 68°
22 Marzo 1981 - N. 12
Sett. Sp. abb. post. Gr. 1 bis - 70%
ABBONAMENTI: Ordinario L. 5.000; una copia L. 400

IN COPERTINA: **Sacra Famiglia,** (Vetrata Basilica S. Giuseppe al Trionfale, Roma).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. D. EZIO COVA S.C. - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14 - 2 - 57 - 00195 ROMA - Via B. Telesio,, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 413005 - Tip. E.P. Via A. Severo 52, Roma.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.

SAN GIUSEPPE OPERATORE DI PORTENTI

Prego pubblicare semplicemente così: S. Giuseppe è un... portento. Fatelo conoscere! Ha operato tante guarigioni nella mia famiglia.

(A. Confalonieri - Svizzera)

— *Ci congratuliamo con l'oblatore d'oltralpe per le spontanee parole con le quali ha voluto accompagnare la sua offerta, ma nello stesso tempo ci permettiamo di far osservare:*

a) Portento è un fatto straordinario, *che suscita gran meraviglia. Meglio sarebbe dire che S. Giuseppe è operatore di portenti.*

Quanto a questi — specie se sono d'indole naturale — vediamo di non valutarli troppo. Abbasseremmo S. Giuseppe alla mediocrità di « guaritore »; correremmo il rischio di ridurlo a quei mezzi meccanici i quali — attraverso quel gettone o quella moneta indicata — ti danno quanto necessita per la vita di quaggiù. S. Giuseppe è molto di più: è il Santo preparato dalla Provvidenza, degno di stare accanto al Verbo incarnato e alla Vergine; strumento anch'esso entro una sfera di gran lunga superiore nell'opera della redenzione.

b) In secondo luogo — *specialmente quando ci viene chiesta la pubblicazione di grazie — si desiderebbe qualche maggiore chiarificazione, pur nell'anonimato della persona o del luogo o di ambedue, per non ripeterci con le stesse dizioni e non disgustare coloro che non vedessero la loro grazia stampata, movendosi il nostro giornale nei limiti che si debbono rispettare.*

Patrono della Chiesa Universale

Un grande protettore

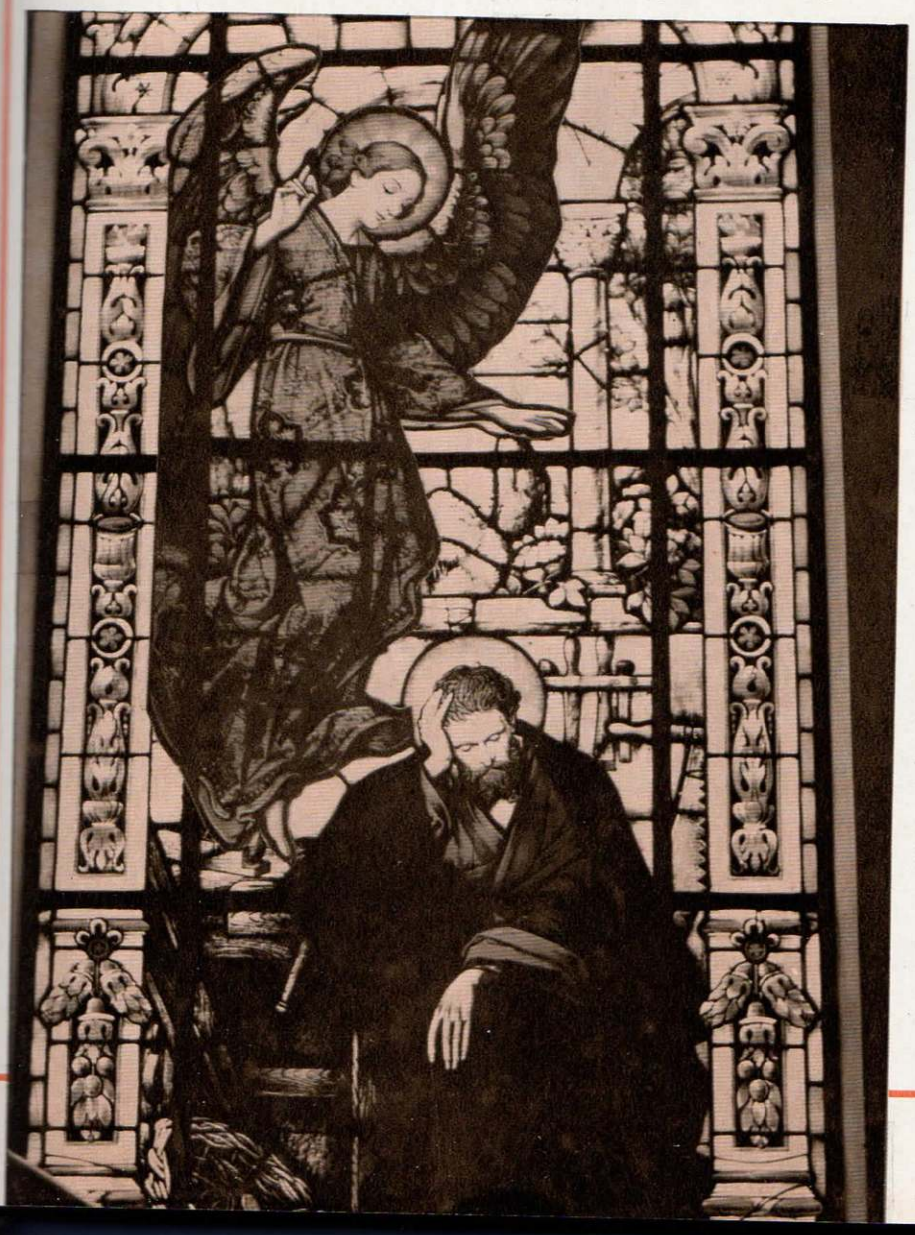
L'UMILE ufficio che San Giuseppe svolse nella sua vita terrena, per la cura e la protezione di Gesù e Maria, è diventato nei secoli un patrocinio universale. Per questo Pio IX, alla chiusura del primo Concilio Vaticano, proclamò S. Giuseppe celeste Patrono della Chiesa.

Colui che fu guida, difesa e sostegno per tanti anni nella santa casa di Nazareth, è ora chiamato a vegliare sulle sorti della Chiesa. Ma per tale grandiosa prerogativa del Santo non c'è, purtroppo, tra i teologi e scrittori ecclesiastici una corrispondenza di studi e di scritti che mettano maggiormente in chiaro tra i fedeli il fondamento e i motivi del suo Patrocinio.

San Giuseppe è ancora il grande dimenticato, in linea forse con la sua vita, che passò nascosta nella povertà, nell'umiltà e nel sacrificio. Non sono le parole che valgono davanti a Dio, ma le opere buone.

Il nostro Santo dovette parlare molto poco nella sua vita, ma quanto dovette lavorare e soffrire! Sembra che lo stesso metodo lo usi ora, come Patrono della Chiesa. Egli, infatti, lavora nel silenzio per il bene e la salvezza della Chiesa.

Il sogno di San Giuseppe (vetrata a colori - S. Giuseppe al Trionfale)



LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE E' UN DONO DI DIO

La Chiesa di oggi è molto diversa dalla Chiesa di prima dell'instaurazione solenne del culto di San Giuseppe. Ha cominciato ad essere diversa dal tempo di Santa Teresa d'Avila e dalla venerazione intensa che ella aveva per S. Giuseppe. Si sente che la venerazione moderna per la Madonna e per San Giuseppe è un dono di Dio aggiunto a tanti altri doni; e, pur restando un mistero, se ne comprendono motivi e ragioni. Siamo ben lontani dal pensare che questi culti siano un « prodotto » del sentimentalismo popolare o di una certa forma di « fanatismo ». Tale valutazione, oltre al resto, è assurda di fronte alla vastità e alla profondità



18 Gennaio: l'omelia del Papa durante la S. Messa nella chiesa di S. Giuseppe al Trionfale.

di queste devozioni. Il culto di S. Giuseppe non è certo iniziativa di origine umana, dovuta a poveri curati di campagna o di ruvidi frati, ma è stato promosso e incoraggiato dalla Chiesa nella pienezza della sua autorità. I Pontefici tendono a riportare questi culti alla purezza delle origini, *ma serbano come un tesoro la venerazione per la Madonna e la venerazione per San Giuseppe, come un arricchimento spirituale, come una garanzia di perfezionamento.*

Il culto di S. Giuseppe quindi non è affatto gratuito oppure ornamentale. Era ed è una necessità religiosa, illuminata dalla teologia, provata dalla

retta interpretazione della storia e della tradizione cristiana. Essa è legata ad una più attenta ed ispirata lettura del Vangelo. Il patronato di S. Giuseppe sta scritto nel Vangelo. Basta saper leggere.

UN SANTO SEMPRE PRONTO AD ASCOLTARE LE NOSTRE PREGHIERE

Non c'è « Grazia » chiesta con cuore puro che Egli non conceda. Ce lo dice Santa Teresa, che ne ha sperimentato la liberalità. Ce lo dice la gratitudine della gente, di ogni genere di persone, che affermano di averLo invocato e di essere stati esauditi. Grazie per la vita, grazie per la morte (una santa morte corona una vita santa), grazie per l'altra vita che ci attende.

Silenzioso, attento come i grandi silenziosi, S. Giuseppe ha un orecchio sensibilissimo alle nostre preghiere. Un buon padre sente sempre le parole dei figli. Un buon capo del popolo non ha bisogno che le richieste dei cittadini gli vengano ripetute o raccomandate dai dignitari. Purché le richeste siano giuste e le preghiere vengano dal cuore.

IL SILENZIO DI SAN GIUSEPPE RACCHIUDE LA SAPIENZA

La Chiesa è attenta al « silenzio » di San Giuseppe. E' un silenzio che racchiude la sapienza. Perciò onora tanto lo Sposo di Maria Vergine e Lo invoca come suo speciale Patrono. In effetti, il benefico effetto di questo patrocinio acquista evidenza sempre maggiore. La storia e la vita della Chiesa lo dimostrano. Ci si potrebbe scrivere su un libro, documentato.

L'Ecumenismo, per esempio. Oggi per ecumenismo si intende anche la volontà di conciliazione tra le Chiese cristiane, di decoroso ritorno delle Chiese separatesi alla Chiesa del Padre comune. Ebbene, anche questa è in buona parte opera di S. Giuseppe. *Il mantello di San Giuseppe unisce e non divide*. Come la veste inconsutile di Cristo tirata a sorte sul Calvario.

San Giuseppe placa i dissidi, favorisce la concordia, toglie la punta agli argomenti, ricorda a tutti la comune origine cristiana. Egli è fautore dell'ecumenismo rettamente inteso. Patrono della Chiesa e il primo dei Padri conciliari. Il suo spirito aleggiava nella basilica di S. Pietro, sede del Concilio. Il ritorno amoroso a Roma è avviato da Lui. « *Ite ad Joseph!* »: andate da Giuseppe, se volete davvero la pace della Chiesa.

Mai come in questo momento il suo patrocinio è stato palese.

●

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Presso il nostro Santuario ci apprestiamo a celebrare con la maggiore solennità possibile la prossima Festività di San Giuseppe. Da qualche anno il 19 Marzo non è più festa di precetto, ma non è diminuita la devozione dei fedeli, che ogni anno si affollano nella nostra chiesa per venerare il Santo e per partecipare alle funzioni in suo onore.

Anche quest'anno si terrà la Processione col simulacro del Santo. La Processione, dopo un breve percorso per le vie del Quartiere (come verrà poi indicato), terminerà con la S. Messa celebrata nel campo sportivo dell'Oratorio maschile.

IL PROGRAMMA DI MASSIMA E' IL SEGUENTE:

1) **MESE DI SAN GIUSEPPE:** Dal 1° al 31 Marzo. Ogni sera alle ore 18: Catechesi quaresimale e Funzioni liturgiche.

2) 16-17-18 MARZO: **TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTIVITA'.**

3) GIOVEDI' 19 MARZO: **SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE** Dalle Ore 6,30 alle 12,30: Sante Messe in continuazione.

   Ore 16,30: Processione con il simulacro di S. Giuseppe e S. Messa nel campo dell'Oratorio maschile.

   Ore 18: In Basilica, chiusura con la Benedizione Eucaristica. Seguiranno altre Sante Messe, secondo le esigenze e le comodità dei fedeli.



Il Papa saluta la folla assiepata all'esterno della chiesa parrocchiale con un gesto di particolare affetto verso uno dei più piccoli.

Il 18 gennaio è stato un giorno di gioia e di santo entusiasmo per i fedeli della Parrocchia di S. Giuseppe e per i devoti che si sono qui riuniti richiamati da una lieta quanto improvvisa notizia: « Il Papa viene a San Giuseppe! ».

Il Santo Padre ha scelto la domenica 18 gennaio per continuare, come ha detto nel suo discorso al Vangelo, il suo programma pastorale di visitare le parrocchie di Roma e prendere contatto con i fedeli della sua Diocesi. E quest'incontro pastorale è iniziato quest'anno proprio con i fedeli della nostra parrocchia.

Su di Lui, pellegrino di penitenza e di amore, San Giuseppe ha rivolto in benedizione il suo sguardo.

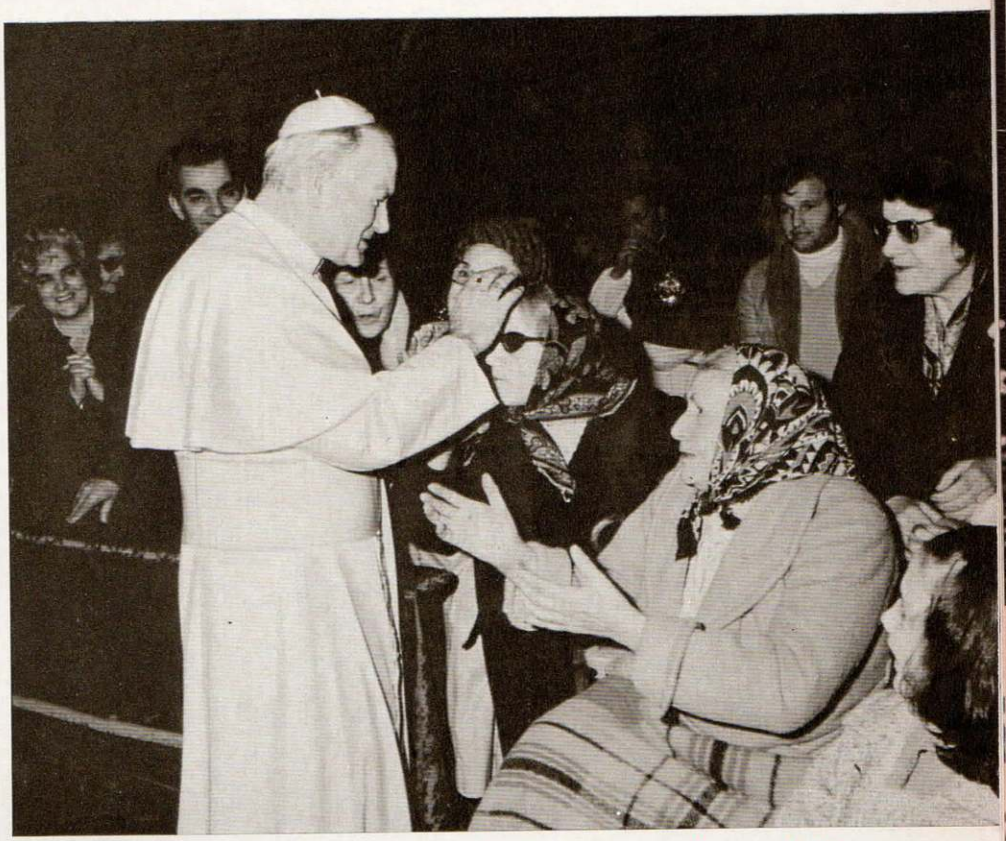
IL PAPA A S. GIUSEPPE AL TRIONFALE

SALUTATO dal suono delle campane e dalle acclamazioni di tante persone che l'attendevano, il Papa è stato ricevuto alle porte della chiesa dal Cardinale Vicario, Ugo Poletti, da S.E. Mons. Remigio Ragonesi e dal Parroco, D. Antonio Turri. Ma già prima del suo ingresso in chiesa, appena sceso dalla macchina, si è intrattenuto con la folla, ha stretto tante mani ed ha abbracciato i bambini che gli venivano offerti in benedizione. E' meraviglioso osservare come questo Papa sappia avviare un immediato contatto di simpatia e di entusiasmo con ogni genere di persone, e, soprattutto, con i bambini. Queste scene di entusiasmo e di fede ci ricordano Nostro Signore Gesù, quando attorno

a Lui si stringevano le folle di Palestina e le mamme gli offrivano i loro piccoli in benedizione.

Dopo avere salutato la folla all'esterno, il Papa ha fatto il suo ingresso in chiesa, dove lo attendevano festanti tanti altri fedeli. Il suo percorso dall'ingresso all'altare è durato parecchio, perché egli si è soffermato a stringere tante mani, che si protendevano verso di lui, ad ascoltare, a dire una parola buona, a benedire. Commovente è stato soprattutto il suo incontro con gli ammalati e con i sofferenti del gruppo « Fede e Luce », che lo attendevano là vicino alle balaustrate, verso l'altare del S. Cuore.

Dopo questo primo incontro, il santo Padre è passato subito nei locali della Scuola materna, nel campo sportivo e presso le Scuole maschili, dove si è intrattenuto con i bambini dell'Asilo, delle nostre Scuole maschili e femminili e con i loro genitori. Qui ha ascoltato gli indirizzi di



Sopra: **La commovente benedizione del Papa sopra gli ammalati.**
Sotto: **Il saluto della folla è una testimonianza di fede a chi il Papa rappresenta e un atto di amore alla Chiesa.**



saluto che gli hanno rivolto i bambini e le bambine delle nostre Scuole ed ha risposto col saluto, con l'abbraccio e con poche commosse parole alle tante scene di affetto, di devozione e di entusiasmo che si sono moltiplicate, man mano che il Papa passava accanto ai singoli gruppi. Le fotografie che pubblichiamo sono una conferma del clima di entusiasmo e di gioia che si è subito creato attorno al santo Padre.

Rientrato in chiesa, è iniziata la celebrazione della santa Messa. L'assemblea dei fedeli ha seguito in religioso silenzio e con profonda comprensione (un particolare questo che è stato notato da parecchie persone) l'azione liturgica che si svolgeva con l'augusto Celebrante, alternando preghiere e canti, secondo le indicazioni date dai Cerimonieri. Servivano all'altare i chierici teologi del nostro Seminario maggiore, mentre la nostra Scuola parrocchiale di canto, molto bene organizzata e diretta dal maestro D. Pietro Rech, si è fatta onore, con canti ben eseguiti durante le varie fasi della S. Messa, ai quali spesso si è accompagnata tutta l'assemblea.



Sopra: **L'incontro del Papa con i bambini nel refettorio della scuola Materna gestita dalla Suore dell'Opera don Guanella.**
Sotto: **Con i giovani della parrocchia nel cortile dell'oratorio.**



IL DISCORSO DEL S. PADRE

SAN GIUSEPPE UOMO PROVVIDENZIALE

Al Vangelo il Papa ha rivolto la sua parola ai fedeli. « Grazia a Voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo (1 Cor. 1,3). Con queste parole, con le quali l'Apostolo Paolo salutava una volta la Chiesa a Corinto, saluto oggi *la vostra Parrocchia.* E' la prima Parrocchia che mi è dato visitare in quest'anno: nell'anno del Signore 1981. Essa è dedicata a S. Giuseppe come Patrono — il che è ulteriore motivo della mia gioia —. Noi tutti viviamo ancora il clima spirituale



del tempo di Natale, con il quale è così strettamente legata la figura di San Giuseppe. E proprio lui incontriamo nella notte di Betlemme presso Maria e il neonato Bambino. Proprio lui è quell'uomo provvidenziale, al quale il Padre celeste affidò una particolarissima cura del suo Figlio sulla terra. Egli custodì Gesù e sua Madre, quando bisognava fuggire in Egitto. E' nella sua casa nazaretana che Gesù condusse la sua vita nascosta, lavorando fin dalla giovinezza accanto al carpentiere Giuseppe. Perciò anche la Chiesa intera dà la sua particolare *fiducia e venerazione* a San Giuseppe. Gioisco per il fatto che la vostra Parrocchia Lo ha scelto come proprio Patrono e in occasione della odierna visita desidero raccomandare a Lui Voi tutti e tutta la vostra Comunità, ripetendo le parole di Paolo: « Grazia a Voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo ».

IL SALUTO ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Il mio saluto, perciò, va a tutta la Comunità parrocchiale. E, dopo di aver salutato le Autorità religiose presenti, il Papa salutava il Parroco e i suoi Collaboratori della benemerita Opera Don Guanella. Saluto rivolto ai Rappresentanti delle varie Famiglie religiose, maschili e femminili, operanti nella Parrocchia. « Una menzione particolare — diceva il S. Padre — la voglio riservare ai membri di tutte le Associazioni Cattoliche, che so vivamente impegnati nell'ambito di questa Comunità in varie iniziative pastorali ». E continuava: « Mi rivolgo particolarmente ai giovani perché indirizzino verso gli alti ideali della vita ecclesiale il loro entusiasmo e la loro intelligenza. Ai malati, poi, ai quali assicuro la mia affettuosa partecipazione al loro stato di infermità, chiedo di offrire le loro sofferenze per il bene di tutti e per un'efficace testimonianza del Vangelo nel mondo d'oggi. Ed affido alla generosa ricompensa del Signore quanto ciascuno di voi attivamente compie come membro del corpo di Cristo che è la Chiesa ».

HO SPERATO NEL SIGNORE ED EGLI SU DI ME SI E' CHINATO

Quindi il S. Padre, commentando il Vangelo del giorno, ha così proseguito: « L'odierno Salmo responsoriale così proclama — Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido — (Sal. 39/40,2).

E' ammirabile questo *chinarsi del Signore sugli uomini* —. Diventando uomo, e prima di tutto come bambino indifeso, fa sì che piuttosto noi ci chiniamo su di Lui, così come Maria e Giuseppe, come i pastori, e poi i tre Magi d'Oriente. Ci chiniamo con venerazione, ma anche con tenerezza. Nella nascita terrestre del suo Figlio, Dio tanto si « adatta » all'uomo che addirittura diventa « uomo! ».

Ed appunto questo fatto — se seguiamo la trama del Salmo — ci ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio ».

Foto sotto: **l'omelia del Papa durante la celebrazione all'interno del Tempio gremito di folla. Presenti in presbiterio tutti i sacerdoti dell'Opera Don Guanella che operano nelle varie attività parrocchiali.**



GESU' E' L'AGNELLO DI DIO CHE TOGLIE I PECCATI DEL MONDO

Concludendo il suo discorso, il Papa invitava tutti a vedere in Gesù, Agnello di Dio, la via e la causa della nostra santità. « La Parrocchia — diceva — come particella della Chiesa — è la comunità nella quale costantemente ascoltiamo le parole: « Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. « Egli è la causa e l'autore della nostra santità. Lasciamo che Egli operi in noi con la potenza della Spirito Santo! Lasciamo che Egli ci guidi sulle vie della fede, della speranza, della carità —sulla via della santità!

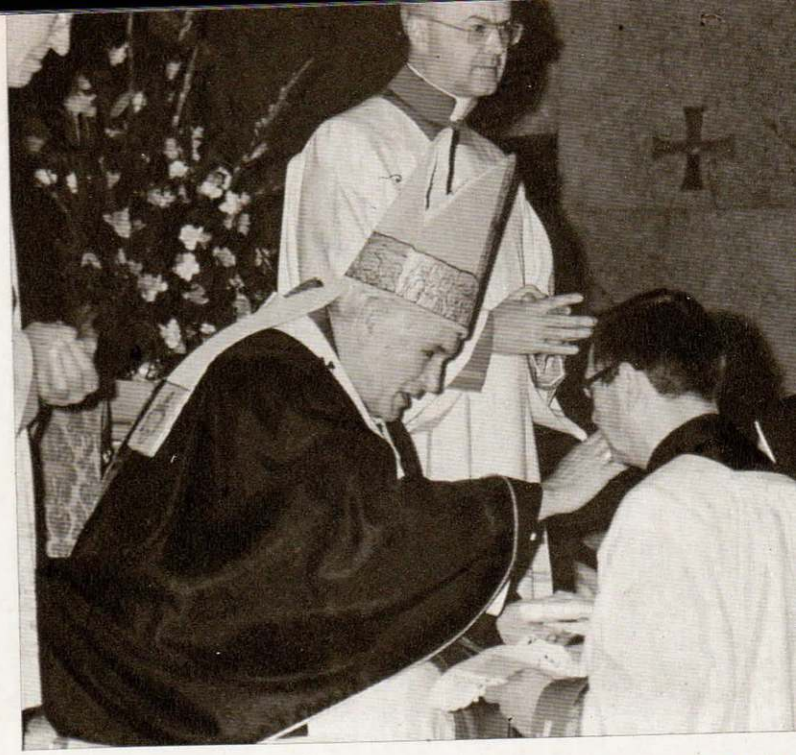
Lasciamo che lo Spirito — lo Spirito di Gesù Cristo — rinnovi la faccia della terra attraverso ciascuno di noi!

In questo modo, tutta la nostra vita risuoni col canto del Natale ».

★

Dopo l'Omelia e la Preghiera dei Fedeli, sono stati offerti al santo Padre i doni della Comunità parrocchiale. In questa circostanza il Direttore della Pia Unione, che già altra volta aveva avuto occasione di accennare della nostra pia Associazione al Papa, ha voluto offrirgli la Pagellina N. 1 della Santa Messa Perenne, alla quale (dal 1913, anno di fondazione) hanno dato la loro augusta adesione tutti i Sommi Pontefici, a cominciare da S. Pio X° fino a Giovanni Paolo I di venerata memoria. La Pagellina era accompagnata da un devoto indirizzo di omaggio e da un'offerta presentata dalla stessa Pia Unione e dall'Opera Don Guanella, per le opere di carità della Santa Sede.

La santa Messa continuava tra la devozione dei fedeli, che gremivano la chiesa. Era presente anche il Presidente del Senato, Amintore Fanfani, parrocchiano di San Giuseppe. L'intensa partecipazione con la quale l'assemblea ha seguito la santa Messa è stata confermata al momento della Comunione, quando la quasi totalità dei presenti si è avvicinata per ricevere l'Eucarestia dalle mani del Santo Padre e dei numerosi Sacerdoti della Parrocchia.



Il Direttore della Pia Un
Don Ezio Cova, offre al
la Pagellina N. 1 della
Perenne » e una offerta
le Opere di Carità della
Sede donata dalla stess
Unione e dall'Opera D. C



Sopra: Giovanni Paolo II, mentre si reca all'altare per la S
si ferma a porgere il saluto all'On. Amintore Fanfani.
Sotto: Il Papa si intrattiene con le Suore che operano
nella Parrocchia di San Giuseppe.



L'OMAGGIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

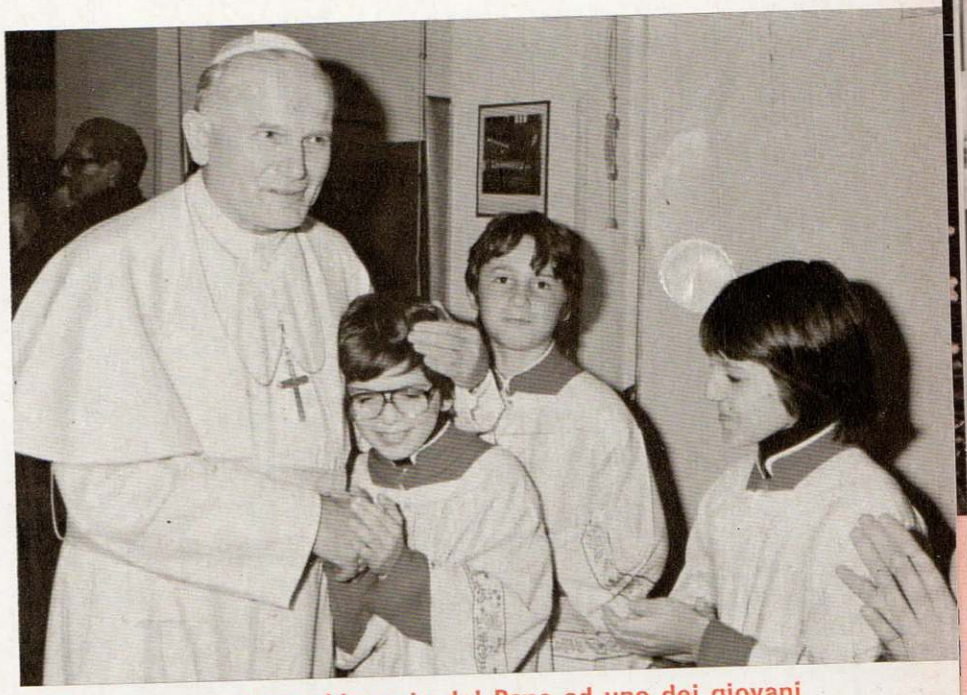
Al termine della santa Messa, il Papa, rientrato in sagrestia, riceveva l'omaggio del Clero delle Parrocchie vicine, che formano la XXXII Prefettura Diocesana, composta da 10 Parrocchie che, complessivamente raggiungono il numero di quasi 200 mila fedeli.

Successivamente Egli passava in numerose altre sale, dove riceveva il saluto dei vari Gruppi e delle Associazioni parrocchiali. Eccone un semplice accenno: il Consiglio pastorale; le Suore, Figlie di S. Maria della Provvidenza dell'Opera Don Guanella, che svolgono la loro prezioso opera nell'Asilo, nelle Scuole femminili e nelle varie Opere parrocchiali; le altre Religiose che operano nell'ambito della Parrocchia; i membri della Comunità romana della « Obra de la Iglesia; il piccolo clero e i componenti della nostra Scuola di canto; i Rappresentanti dell'Azione cattolica maschile e femminile; membri delle Conferenze di S. Vincenzo, che fanno tanto bene per le famiglie bisognose del Quartiere; il gruppo dell'apostolato della preghiera, delle giovani mamme e della « Terza Età » e infine il gruppo dei catechisti, che si dedicano con tanto impegno nelle scuole di catechismo dei nostri bambini e giovani.

Particolare significativo: nella sala del Consiglio pastorale veniva presentata al santo Padre una famiglia vietnamita assistita da noi, composta dal padre e da sei bambini (la madre è morta tragicamente in mare, nel tentativo di salvare un altro dei suoi figli).

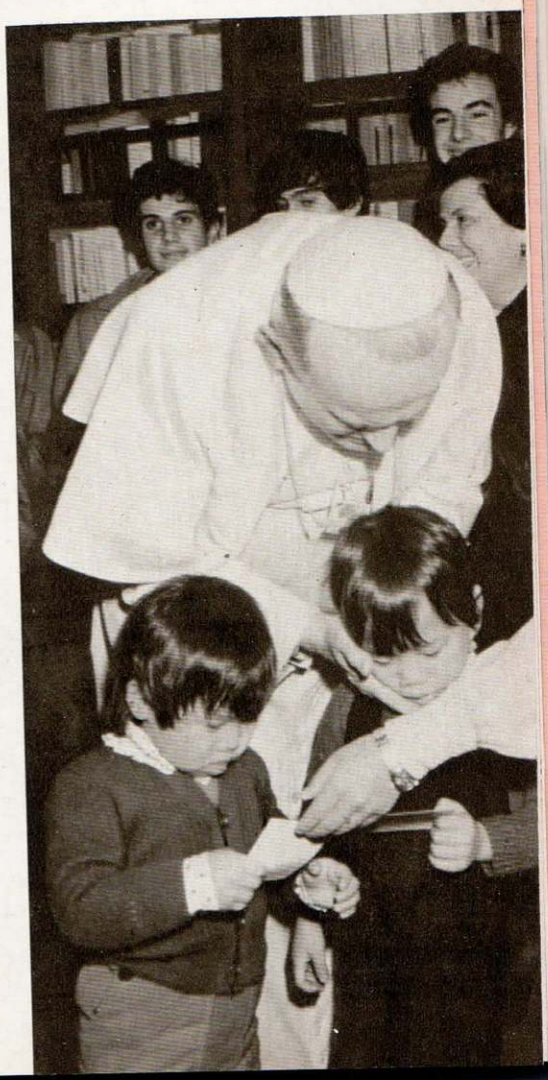
Per tutti il santo Padre, rispondendo ai loro indirizzi di saluto, ha avuto parole di plauso e di incoraggiamento.

Da ultimo il Papa veniva accompagnato nella sala del cinema parrocchiale, piena fino all'inverosimile, dove si



L'affettuoso e paterno abbraccio del Papa ad uno dei giovani ministranti. Sotto: **Giovanni Paolo II bacia una piccola vietnamita assistita dalle Donne di A.C. della Parrocchia.**

intratteneva con numerosi gruppi di giovani: I nostri giovani dell'Azione cattolica; i giovani di Comunione e Liberazione; quelli dei gruppi GEN o Focolarini; gli aderenti al Movimento Mariano e altri giovani dell'Opera della Chiesa. Qui veniva accolto con una festosa manifestazione, con saluti e canti accompagnati da una simpatica orchestrina giovanile. Per oltre 40 minuti il Papa ha ascoltato, plaudendo all'entusiasmo di tanta gioventù e augurando che « . . . non si dissipino questi sforzi e queste corse che i giovani fanno verso le diverse mete. Che si concentrino bene in un ideale vero, in un ideale fruttuoso. Questo è l'augurio che voglio farvi in questo nostro incontro, perché nella parrocchia, che è la cellula locale e fondamentale della Chiesa, sappiate portare un volto giovane ».



★

Sono le Ore 20. La visita dei Papa è durata quattro ore. Ore che resteranno indimenti-



Nella sala cinematografica, annessa alle opere parrocchiali, Giovanni Paolo II rivolge alcune parole di saluto ai giovani della parrocchia. (Foto sopra). **Il Papa saluta gli ammalati ed il personale medico e paramedico raccolto nella Cappella della Clinica San Giuseppe** (Foto sotto).





Prima di congedarsi dalla folla, circa le ore 21, un ultimo saluto dopo un pomeriggio gioioso.

cabili nella storia della nostra chiesa.

Il santo Padre riceve ora il saluto e l'omaggio dei Sacerdoti dell'Opera Don Guanella, che reggono la parrocchia e tutte le sue diverse attività di bene sociale e spirituale. Nelle sala, raccolti attorno a Lui sono circa 30 Sacerdoti. Parla il Vicario generale, perché l'Opera recentemente è rimasta orfana del Superiore generale, morto il 5 dicembre u.s. Il Papa comprende, partecipa alle nostre pene, incoraggia, conforta e formula auguri per il prossimo Capitolo generale, dal quale uscirà il nuovo Superiore. La sua benedizione ci conforta e ci assicura la continua assistenza del Cielo.

Ora il Papa se ne va. Passa brevemente presso la Casa di cura S. Giuseppe, che sorge vicinissima alla chiesa. Nella piccola ed accogliente cappella lo attendono numerosi ammalati, tutto il personale medico e paramedico, le religiose e il corpo insegnante della scuola per infermiere. Ascolta il saluto della direttrice e risponde con la sua parola di conforto e di benedizione.

Sono le ore 21. Quando esce dalla Casa di cura, per ritornare in Vaticano, una folla ancora numerosa, data l'ora tarda, lo acclama e grida « Viva il Papa! ». Poi la folla si dirada e torna la calma e il silenzio.

★

A tarda sera, nella chiesa di San Giuseppe, ancora ingombra di transenne e di fili e altoparlanti per le trasmissioni, è rimasta solo la statua di San Giuseppe con il piccolo Gesù fra le braccia. C'è intorno tanto silenzio e tanta pace, che viene istintivo dal cuore il senso della preghiera. Allora sale spontanea un'invocazione a S. Giuseppe, Patrono della Chiesa: *« Veglia sulla Chiesa, proteggi il santo Padre, piega gli animi a pensieri di concordia, di unità e di amore. I nemici del nome di Cristo non vinceranno, perché la Chiesa è divina, ma Tu consola il cuore del Papa; fa che i Sacerdoti siano santi, i cristiani più uniti e compatti attorno al loro Capo, e che tutti gli uomini si sentano finalmente fratelli nella carità di Cristo ».*

D. EZIO COVA



S. Antonio era devotissimo della Vergine Maria e celebre è rimasta nella storia della sua vita la visione che egli ebbe della Madonna che gli porgeva il Bambino Gesù da abbracciare. (Milano, R. Pinacoteca, quadro di A. Van Dyck, 1599-1641)

Quando S. Antonio da Padova parlava della Vergine Maria e di S. Giuseppe

QUEST'ANNO l'Ordine Francescano commemora il 750° anniversario della morte di S. Antonio da Padova, avvenuta, come noto nel 1231. E, con l'Ordine Francescano, commemora l'anniversario la Chiesa tutta perché il Santo di Padova è rimasto come uno dei suoi più fulgenti luminari nel bimillenario cammino da Essa fin qui percorso.

« ARCA DEL TESTAMENTO » E PREDICATORE AFFASCINANTE

Su queste pagine vogliamo parlare anche noi, pur se brevemente, del grande taumaturgo e dottore della Chiesa, ricordando alcuni dei pensieri che egli esprimeva quando parlava della Vergine Maria e di S. Giuseppe.

S. Antonio era un perfetto conoscitore delle Sacre Scritture e i suoi scritti e discorsi erano tutti basati sulla spiegazione del Vecchio e del Nuovo Testamento, ai quali dava una interpretazione soprattutto allegorica e morale. Trovandosi nel 1228 a predicare in S. Pietro a Roma per la Pasqua, il Pontefice Gregorio IX, rimasto ammirato della sua dottrina, disse di Lui che



Tra i più clamorosi miracoli operati in vita da S. Antonio si ricorda quello che compì allorché riattaccò il piede sinistro a un giovane al quale era stato amputato con l'accetta. (Mirano, Venezia, quadro di G.B. Tiepolo, 1696-1770)

era « Scrigno delle Sacre Scritture » e « Arca del Testamento ». Gregorio IX fu lo stesso Papa che poi canonizzò S. Antonio nel 1232 a Spoleto, appena 11 mesi dopo la morte del grande francescano.

Ma Antonio, oltre che religioso dottissimo, era anche un predicatore affascinante. Lo dicono gli storici suoi contemporanei. Ed era tale, affermano costoro, perché la sua predicazione era vita vissuta. Infatti, lo sentivano parlare contro l'immoralità ma lo vedevano vivere come un angelo in carne; lo sentivano parlare contro l'avarizia, il fasto, la mollezza, ma lo vedevano povero, spoglio di tutto, umile, contento solo di un tozzo di pane e di un bicchiere di acqua. (E' noto che S. Francesco gli ordinò di insegnare Teologia ai Frati Minori perché sapeva che egli era umile e amante della povertà e mai sarebbe montato in superbia. E S. Antonio fu il primo, nell'Ordine Francescano, a compiere l'« ubbidienza » di insegnare Teologia); lo sentivano parlare di carità fraterna ma lo vedevano farsi tutto a tutti, e per il bene altrui rimaneva non di rado digiuno sino al tramonto del sole, dopo aver insegnato, predicato, confessato per lunghe ore. Si leggono tuttora con trasporto gli esaltanti brani dei suoi discorsi in cui parla in modo particolare di Giuseppe e di Maria, considerati come i modelli ideali di vita per i Cristiani. Egli ispirava il proprio insegnamento alle stesse parole o frasi del Vangelo.

POVERTA' E UMILTA' DI SAN GIUSEPPE E DI MARIA

Ricordando il versetto del Vangelo di Luca, in cui è detto che Giuseppe e Maria « erano ammirati per le cose che si dicevano di Lui » (del piccolo Gesù, Luc. II, 33), egli spiega come tale ammirazione fosse frutto della loro umiltà e semplicità di cuore. E qui Antonio si abbandona a un vero e proprio canto: *Maria, stella del mare: o umiltà! Stella radiosissima, che illumini la notte e dirigi al porto, che irraggi come una fiamma mostrando il Dio Re dei Re che dice « Imparate da me che sono mite e umile di cuore ». Chi manca di questa stella è uno che cammina a tentoni, la sua nave sarà distrutta dai flutti e sommersa dalle onde. O stella del mare! o umiltà di cuore, che trasformi il mare amaro e orrido in un lago calmo e tranquillo... Quanto è dolce all'umile l'amarezza, quanto lieve la tribolazione che sostiene per il nome di Gesù! Le pietre per Stefano, la graticola per Lorenzo, i carboni per Vincenzo furono dolci...* ». Riferendosi poi a una frase del « Cantico dei Cantici », in cui l'umiltà chiede per sé un fratello che, come lei, sia figlio della penitenza, dice: *Sorella è la povertà, fratello lo spirito di umiltà... Ecco il fratello e la sorella: Giuseppe e Maria, lo sposo e la sposa... Beato quel povero che conduce per sposa l'umiltà...* » (Sermone « *In Dominica infra Octavam Nativitatis Domini* ».



S. Francesco, dopo aver fondato il proprio Ordine basato sulla povertà e sull'umiltà, non si decideva a costituire un maestro di Teologia tra i suoi Frati. Incontrato S. Antonio si avvide che alla grande dottrina egli univa una profonda umiltà e un vivo attaccamento alla povertà e dette subito a lui quell'incarico.

IL « FANCIULLO » GESU'

S. Antonio dà un significato particolare all'episodio di Gesù fra i dottori, passo del Vangelo in cui è detto, per prima cosa, che il « fanciullo » Gesù, allora arrivato ai dodici anni, fu condotto a Gerusalemme: « *Perché il Vangelo chiama Gesù fanciullo? perché con tale parola si vuole indicare l'innocenza e la purezza verso di sé e verso gli altri. E per essere puro sono necessarie la mondezza del cuore, la castità del corpo, la pazienza nelle cose avverse, la costanza nelle buone e, soprattutto, l'umiltà e la povertà...* ». Antonio si sofferma poi a parlare su Giuseppe e Maria che con ansia tornarono a ricercare Gesù al tempio: *Giuseppe e Maria. Giuseppe vuol dire "accrescimento", Maria mare amaro e non perché Ella ebbe un pensiero amaro del dolore ma perché sortì tale nome come un presagio per l'amarezza della Passione del Figlio. In questi due* (Giuseppe e Maria) *si nota la speranza e il timore, perché sono esseri giusti... La speranza è l'aspettazione di beni futuri, ed esprime l'azione dell'umiltà e il continuo ossequio dell'obbedienza. Ecco Giuseppe umile e assiduo ministro; dotato di speranza, spera di "progredire"* (di raggiungere l'intento) *e questo è il suo "accrescimento". Cosa contraria è la disperazione, per la quale non c'è via di accrescimento, poiché fino a che uno segue il peccato non aspetta la gloria futura. E perché la speranza non sia corrotta dalla presunzione, ad essa si deve aggiungere il timore, che è l'inizio della sapienza, al cui dolce sapore nessuno perviene, se prima non gusti l'amarezza del timore... E' con tali parenti che Gesù ascese su a Gerusalemme, raffigurante l'eccellenza della vita, la tranquillità della mente, la soavità della contemplazione* » (Sermone « *In Dominica I post Epiphaniam* »).

TRE COSE PER « TROVARE » GESU'

E che significato ha la frase « Lo trovarono dopo tre giorni »? (Luc. II, 46). *Una ricerca di tre giorni vuol dire conoscenza della propria debolezza, compassio-*

ne di fraterna necessità, considerazione della divina pietà... Voi, dunque, che con Maria e Giuseppe cercate e desiderate di trovare Gesù, non vogliate conformarvi a questo secolo ma convertitevi in voi stessi (Is. XIX, 18). *Ecco il significato dei tre giorni di ricerca dopo i quali si può trovare Gesù nel tempio: volontà di contrizione nel cuore, volontà di bene nella confessione, volontà perfetta nella penitenza e cioè austerità nella vita e mortificazione...* ». Il Vangelo aggiunge: « E se ne andò con loro e fece ritorno a Nazareth ed era ad essi sottomesso » (Luc. II, 51). Che senso riposto ha quest'espressione evangelica, relativa a Colui che aveva creato il mondo, i cieli, le stelle? A chi era sottomesso? Risponde Antonio: « *Al Fabbro e a una piccola Vergine. O primo, o ultimo, o Signore degli Angeli e suddito degli uomini. Il creatore del cielo si sottomette al Fabbro; il Dio dell'eterna gloria a una piccola Vergine. Chi udì mai o vide cosa simile? Ma Dio elevò le cose umili, misere e infime perché per esse fossero umiliate le potenti ...affinché nessuna carne si glori per se stessa ma solo in Colui che discese e venne a Nazareth* "ed era sottomesso ad essi". *Al quale è onore e gloria per gli eterni secoli* ». (Sermone « *In Dominica I post Epiph.*).

IL MODELLO DEL SILENZIO E L'ARCOBALENO LUMINOSO

S. Antonio pone Giuseppe a modello del silenzio. Ricorda il racconto del Vangelo, in cui è detto che l'Angelo del Signore apparve a Giuseppe dicendogli di sorgere, di prendere con sé il bambino e la madre e fuggire in Egitto (Matt. II, 13). E, facendo a un certo punto allusione al significato del nome di Giuseppe che, come già sappiamo, vuol dire "accrescimento", egli commenta: *Giuseppe dormente è in silenzio e lontano dallo strepito del mondo e nel sonno riposa dal tumulto dei pensieri e così gli apparve l'Angelo del Signore dicendogli "Sorgi", cioè àlzati e "accrescìti" come una palma che in alto si eleva. Elevati in alto come le rondini che non si cibano di alimenti pesanti ma dei piccoli esseri che volano nel cielo.* (Sermone « *In Festo SS. Innocentium* »).

Antonio ha ancora spesso espressioni ardenti per la Vergine Maria. E doveva essere davvero travolgente nel pronunziare, predicando, le parole della Sacra Scrittura sulla Sapienza, da lui rivolte alla Madonna: *Ella splende come la stella del mattino tra la nebbia ...come un sole raggiante ...come un arcobaleno tra nubi luminose e come il fior della rosa nei giorni di primavera e come i gigli presso le acque* (Sir. I, 6-8). *Maria* — egli aggiunge — *fu quasi sole fulgente nell'Annunciazione dell'Angelo; quasi un arcobaleno luminoso nel concepimento del Figlio di Dio; quasi rosa e giglio nella Natività di Lui. Nel sole sono tre virtù: splendore, candore e calore, che corrispondono alle tre frasi di Gabriele. La prima:* Ave, piena di grazia; *la seconda:* Non temere; *la terza:* Lo Spirito Santo scenderà su di Te ». (Sermone « *In Annuntiatione B. Mariae Virginis* »).

S. Antonio di Padova: un santo che continua ancora, dopo sette secoli e mezzo, a entusiasmare il mondo cristiano con il fascino della sua serafica santità francescana, fatta di umiltà, di povertà e di amore.

RINALDO PAN



S. Antonio, canonizzato nel 1232 a Spoleto, soltanto 11 mesi dopo la morte, da papa Gregorio XI (che l'aveva conosciuto personalmente e chiamato « Arca del Testamento e Scrigno delle Scritture »), ebbe fin dall'inizio culto liturgico quale dottore. Pio XII nel 1946 confermò ed estese tale culto a tutta la Chiesa. Egli fu spesso raffigurato con S. Bonaventura, cardinale francescano e anch'egli dottore della Chiesa. In quest'immagine, di scuola nopoletana del sec. XVI, custodita nel Museo Campano di Capua, ha in mano il libro della dottrina e il giglio indicante la sua purezza.



Le pagine della riconoscenza

In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della S. Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle relazioni di grazie riportate.

N. N. - Svizzera
Avevo promesso un'offerta a S. Giuseppe, se m'avesse ascoltata ed esaudita nella ricerca d'una grazia molto importante. Anche se ho un poco aspettato — non si sa, dice il Vangelo, se il Signore viene di notte di primo mattino o al canto del gallo — S. Giuseppe non si è fatto molto aspettare. E perciò lo ringrazio, di vero cuore cercando di tenermelo vicino vicino come il migliore amico dopo Dio e la sua SS. Madre.

BARRACCO Sr. M. Petronilla - Palermo
Iscritta da ragazza a « La S. Crociata », non l'avevo più seguita per varie ragioni, anche perché attraverso molte vie il Signore mi conduceva nella vita religiosa. Oggi — dopo 79 anni di età — trovandomi in un momento critico e difficile di salute mi sono ricordata di S. Giuseppe, della mia antica iscrizione; soprattutto delle numerose e strepitose grazie che concede ai suoi devoti. Ne ha concesse e di segnalate anche a me e perciò non ho parole adeguate per ringraziarlo.

RONDA Iside - Casalmaggiore
Mio fratello in seguito a influenza trascurata, presentava agli esami radiografici una macchia al polmone destro, ed occorreva che si sottoponesse a un'operazione. Provvidenza volle che proprio quel giorno mi giungesse il Sacro Manto di S. Giuseppe, che presi a recitare tutti i giorni, con esito buono. Dopo tre mesi di degenza all'ospedale, è tornato a casa e anche se non è un colosso di salute, sta abbastanza bene con morale che si riprende tutti i giorni. Devo proprio dire di cuore un grazie sentito a S. Giuseppe.

BISIO Famiglia - Genova
Ringraziamo vivamente S. Giuseppe, che ha ascoltato le nostre preghiere aiutando un nostro caro figliuolo a superare felicemente un difficile esame universitario.

SPADAFORA Maria - S. Giovanni in F.
Ho spedito a parte l'offerta corrente per una lampada da tenere accesa tutti i, mercoledì. E' un segno di riconoscimento al caro S. Giuseppe per l'aiuto che continuamente mi dà. Ho passato momenti gravi di sconforto, ma grazie alle preghiere rivolte al caro Santo, mi trovo presentemente fiduciosa e serena.

BONGIORNO Maria - Favara
Da quando ho incominciato a ricevere la vostra rivista « La S. Crociata », ho iniziato pure a invocare S. Giuseppe, avvertendone la speciale protezione in circostanze assai critiche, umanamente insolvibili. Accludo l'offerta per le vostre opere.

BUSELLI Fiore - Zuclo
Solo ora vi notifico che tre anni or sono avevo chiesta una grazia a S. Giuseppe, ottenendola prontamente. Mando la mia offerta, come i lebbrosi del Vangelo ai sacerdoti, per una borsa di studio intitolata ai miei genitori.

BOVO Maria - Australia
Siamo riconoscenti per una grazia ricevuta. Essa — anche senza specificarla — invoglierà altri a meglio conoscere chi è S. Giuseppe.

CALTAVUTURO Salvatore - Pietra L.
Col cuore ancora colmo di commozione per due « impossibili » grazie ottenute mercè il patrocinio del nostro carissimo S. Giuseppe, scrivo queste righe per ringraziarlo pubblicamente ed inviare a parte la modesta somma. Fin dal primo momento, cioè da quando ho capito che la situazione non ammetteva illusioni, non ho mancato di pregare con costante insistenza, e le due grazie sono arrivate con mia inimmaginabile gioia e sollievo.

RASCHI Guerrina - Gatteo
Desidero sia accolta su la « S. Crociata » l'espressione della mia riconoscenza a S. Giuseppe, perché nonostante la mia età alquanto avanzata e le sofferenze del cuore che si fa sentire anche nelle notti insonni, posso ancora lavorare discretamente, anche a gloria del potente del buono e del benefico Santo.

LONGO Rosina - Moena
Esprimo commossa la mia più sincera riconoscenza a S. Giuseppe, perché proprio il giorno della sua festa — ancorché declassata — ricevei la grazia tanto desiderata. Se intesterete il lettino secondo la mia offerta, sia al nome della cara mamma Giuseppina, per la quale vi prego di un « requiem » quotidiano.

BOSIO Lucia - Peia
Mando un obolo a S. Giuseppe. Avendo pregato in una mia particolare necessità e avendo ottenuto quanto domandavo, ci ho proprio riscontrato il tratto della sua mano buona e benefica. S. Giuseppe che — pur povero in vita non è povero adesso — vuole che si aiutino i poveri, perché questi — l'ha detto Gesù — sono sempre con noi. Ecco perché convertirete il danaro suddetto in tanto pane per i più bisognosi.

N. N. - Casatenovo
Oggi a mezzo C.C.P. ho spedito una discreta sommetta. Essa va ripartita fra i bambini handicappati della vostra Casa di Nazareth in riconoscenza a S. Giuseppe per grazia ricevuta e per dieci SS. Messe da celebrarsi secondo le mie intenzioni.

DACROCE Mirtis - Patone
Sono iscritta alla Pia Unione da molti anni e sono devota di S. Giuseppe, al quale mi rivolgo spesso indipendentemente dalle grazie di cui sento particolare bisogno. Non penso di specificarle minutamente. Mantengo la promessa d'una tenue offerta per opere caritative.

G. I. C. - Vervo
Dovevo subire delle incisioni nella bocca a motivo di infezioni diffuse; ma il medico curante mi giudicava allergica ad ogni medicina a motivo d'una tensione nervosa eccezionale. D'altra parte non poteva andare avanti così. E allora mi rivolsi a S. Giuseppe: che se avesse fatto finire quel calvario, avrei provveduto per due giornate di pane ai poveri. S. Giuseppe mi ottenne la grazia. Non mi resta che adempiere la promessa.

DE CRISTOFARO Anna - Travedona M.
A S. Giuseppe devo anzitutto la grazia d'una terza bambina, che è venuta a rallegrare i due fratellini nati prima. Inoltre, ancora a S. Giuseppe ascrivo la guarigione miracolosa di una nipotina di appena un mese e mezzo, colpita da meningite, che avrebbe dovuto lasciarla almeno offesa. Ma — come ho letto in altre pagine di questa rubrica della riconoscenza — un Santo della

elevatura di S. Giuseppe non lascia le cose a metà, e in breve la piccola è tornata sana regolare normale come ogni altra.

REVOLTI Ernesta - Meano
La mia casa era come ottenebrata per la lunga degenza di mio marito all'ospedale. Come avremmo potuto tirare avanti così? Tanto più che la discreta età lo rendeva ancora abile a più cose. Ha vinto S. Giuseppe. Da me pregato con perseveranza, col ritorno dell'uomo ha ridonato alla casa tanto sole di serenità e di gioia. Un bel grazie!

N. N. - Bagnolo
Modesta offerta — piccolo segno di tanta riconoscenza per grazia ottenuta dal piccolo Paolo Bruno-Franco nel desiderio che venga pubblicata. Grazie!

N. N. - Cosenza
Mio figlio molto giovane, malato e demoralizzato perché non si trovavano cure al suo caso, ha invocato con me S. Giuseppe perché consigliasse o indicasse Lui il farmaco giusto. Così è avvenuto. Fede e scienza si sono ancora una volta armonizzate e mio figlio ora sta bene.

PETROLATI Quinta - Montemarciano
In momenti difficili della mia vita, ho chiesto sempre aiuto a S. Giuseppe, e non c'è stata una volta che tanto gran Santo non mi sia venuto in aiuto. Così è stato anche per un bambino bisognoso e sfortunato, per il quale — a grazia ottenuta — mando l'offerta promessa.

MARCELLETTI Sr. M. Luisa - Isola del L.
S. Giuseppe era artigiano e nel lavoro impiegava la sua giornata. Come non avrebe procurato pane e lavoro a un mio nipote da tre anni disoccupato? Mentre lui, mentre tutti ci davamo da fare perché si aprisse qualche via, quello che mise termine ai nostri affanni fu proprio il S. Manto recitato nel mese di marzo e che nel mese stesso faceva occupare questo caro nipote. Lode al Santo!

N. N. - S. Pierino
Sfrattata da circa un anno e mezzo, bussavo a tutte le porte. Buona accoglienza, tante promesse, ma fatti nessuno. Ho pensato allora che bisognava rivolgersi a gente più potente e l'ho trovata in S. Giuseppe, muovendolo a compassione con una novena fervorosa. Dopo qualche giorno una telefonata, un signore conoscente e un altro signore che mi associava alla cooperativa come socia supplente, con diritto di pigliare il posto quando altra persona o socia vi avesse rinunciato. Così fu. Il 19 marzo — ricorrenza di S. Giuseppe — una telefonata annunciava che mi era stato assegnato l'appartamento desiderato per la rinuncia fattavi il giorno prima da un socio della cooperativa. La grazia è chiara e lampante, no? il mio entusiasmo, la mia riconoscenza impossibili a dirsi.

RASPINO Teresa - Govone
Recitando assiduamente la preghiera del S. Manto, promettevo a S. Giuseppe una borsa di studio se avesse condotto al matrimonio un mio figlio da tempo in trattative e impedito solo per il fatto che era coltivatore. Con S. Giuseppe ho messo insieme l'invocazione al beato Luigi Guanella e tutto finalmente si è risolto proprio nel marzo scorso dedicato al gran Santo.

MASSARO Giovanna - Luco de'M.
Ricoverata all'ospedale per una caduta e rifacendomi alquanto in salute, pregavo S. Giuseppe di guarirmi completamente. Non volevo essere di peso a nessuno neppure ai figli che pure mi vogliono bene. Con S. Giuseppe ho unito un suffragio particolare anche per mio figlio sacerdote defunto. Tutto è andato bene, compreso il conforto d'un sogno di don Elia mio figlio, che non avevo potuto baciare sul letto di morte. Ora non ho più i dolori di prima e mi rendo ancora alquanto attiva e autosufficiente.

COSSU Giovannangela - Bonorva
Quando verrà disfatto questo corpo — dice l'Apostolo — riceveremo da Dio una dimora eterna nei cieli. Ma Dio non ha permesso che un mio nipote, sebbene avvolto dalle fiamme per cause non accertate sul lavoro, e brucciacchiato in più parti, avesse così miseramente a morire. S. Giuseppe — da me invocato — l'ha ritornato da morte a vita in modo da riprendere a poco a poco tutte le sue energie.

DI GIGLIO Caterina - Cerignola
Due anni fa, caddi e riportai la frattura del femore. Mi sottoposi a due interventi, con la speranza di tornare a camminare, ma invano: non riuscivo a muovermi. Fu allora che, come in altri difficili momenti, mi rivolsi a S. Giuseppe con tutta la fede possibile, Lo pregai tanto, ed ottenni la grazia. Ora sono qui a ringraziarLo, lasciando davanti al suo altare l'offerta promessa.



GRAZIE, SAN GIUSEPPE

Per mancanza di spazio accenniamo soltanto i nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non accontentare tutti.

Bruscatini Enza Amato, *Roma* - Costantini Maria Luzio, *Roma* - Gogan Erminio, *Canada* - D'Amato Anna, *U.S.A.* - Iacovelli Nicola, *Canada* - Buzzetti Lina e Carlo, *Svizzera* - Sorelle Bizzarri, *Correggio* - Muscat Rose, *Australia* - Fries Rosanna, *U.S.A.* - Bai Stella, *Castiglione Pepoli* - Busalacchi Marianna, *Palermo* - Martinelli Grazia, *Vigevano* - Passarini Luigina, *Isola della Scala* - Battisti Elisa, *Besenello* - Desando Francesca, *Canada* - Mariani Giuseppina, *Cornaredo* - Borghese Emma, *Milano* - Arena Cesarina, *Cengio* - Bonaventura Giovanna, *Canada* - Scardino Giuseppina, *U.S.A.* - Airaudo Agnese, *Savigliano* - Dazzaro Rosa Dipilato, *Barletta* - Bronner Agnese, *Svizzera* - Rota Gelpi Lidia, *Mapello* - Rinaldi Dina, *Torino* - Suor Maria Teresa, *Francia* - Billera Anna, *U.S.A.* - Basile Irene, *Martina Franca* - Corneo Giovanna, *Merate* - Peruffo Bruna, *Trissino* - Zappalà Sarina, *Zafferana Etnea* - Faccio Iride, *Novale* - Gillio Rina, *Varallo Sesia* - Messina Carmela Calì, *S. Cataldo* - Gidaro Virginia, *Catanzaro* - Lorenzi Rita Dorigatti, *Trento* - Loss Caterina, *Imer* - Altini Giuseppina Rabitti, *Bologna* - Cadei Maria, *Villongo S. Alessandro* - Rotunno Silvia Pia, *Matera* - S.A., *Dervio* - Di Piazza Vincenzo, *Palermo* - Piluso Concettina, *Caltagirone* - Vavassori Anna Vescovi, *Mariano Dalmine* - Lembo Francesca, *Palermo* - Magari Maria, *Lanusei* - Addari Amelia, *Nuragus* - Cafiero Maria Cacace, *Napoli* - Vincoli Laura Barbano, *Genova* - Angelino Ginetta, *Villate* - Avarello Emira, *Taranto* - Gargani Leopolda, *Firenze* - Corda Maria Rita, *Cagliari* - Zandonai Elda, *Aldeno* - Biotti Enrica, *Trento*, Menestrina Lina, *Trento* - Baccillieri M. Stella, *Reggio Calabria* - Farina Antonietta, *Gravellona Toce* -



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

Le adesioni pervenute alla nostra Opera in quest'ultimo mese sono 6.530.

BORSE DI STUDIO

Pubblichiamo l'elenco delle Borse di Studio (L. 150.000) e dei Lettini (L. 50.000) pervenute alla nostra Direzione.

Dalzanelli Mariangela a nome † Anacleto Dalzanelli e † Rosina Fiore - Massimino Giuseppina a nome Sebastiano - Invernizzi Giuseppina Ticozzelli a nome proprio - Canarezza Marcello a nome Giuseppe - Guadagnini Maria in onore di S. Giuseppe - Novario Dina a nome Novario Teresa - Cravero Anna Maria a nome † Cravero Rosina - Melis Wanda Zannino a nome Anime del Purgatorio più abbandonate - Degano Natalia a nome proprio - D'Alessandro Giuseppina a nome † Nicola D'Alessandro -
Martiradonna Antonia a nome proprio - Merisi Carlo a nome G. Battista Merisi - Liberati Anna a nome † Armenia e † Giovanni Liberati - Giacchino Teresa a nome proprio - Ghedin Bruno a nome † Ada Garzena - Freddi Angela a nome † Maria Marcandella - Zinni Maria due Borse di Studio a nome 1) Zinni Vincenzo e Denigris Francesca 2) Zinni Brigida e Ricciardi Pasquale - Barretta Luisa a nome proprio e di tutti i Benefattori - Di Caro D. a nome Tina Stagno - Scomazzoni Gina a nome proprio - Luchini Giuseppe a nome proprio - Baschieri Tilde a nome proprio - Porcelli Rosa a nome † Girolamo - Nardone Antonietta a nome proprio - Poli Nicola a nome proprio e di Gallone Giovanna - Borrello Giuseppe a nome proprio - Gammino Addolorata a nome † Salvatore Gammino - Gorgoglione Arcangela a nome Papeo Addolorata - Sbardolini Giuseppe a nome † Sisto - Balestriere Rachele a nome † Carmela e † Giuseppe -

LETTINI

Zelinotti Rosanna Felici due lettini a nome † Cavalieri Maria e † Zelinotti Antonio - Di Vincenzo Filomena a nome † Michele Di Vincenzo - Greppi Maria a nome Torello Maria Rosa e Clorinda - Grimaldi Concetta 4 lettini a nome 1) Rolanda Giuseppe Leone, 2) Francesca Sebastiano Leone, 3) Mariadelina Paolo Leone, 4) Salvatore Giuseppe Grimal di e famiglia - Galfo Concetta ved. Giardina a nome † Pietro Giardina - Lucido Rosaria 2 Lettini, a nome Angelo Lucido e a Gloria di S. Giuseppe - Sartori Azalea a nome Barbieri Giorgia Cecilia - Giulio Domenica due lettini a nome Giulio Giacomo e Giulio Rosa - Bertoi Biancamaria Mandelli a nome Franco Mandelli - Cabiddu Antonella a nome Bruno - Digiglio Caterina a nome † Digiglio Giuseppe - Bolognese Mario a nome † Bressan Edvige - Angelini Colomba a nome Merla Antonio - Cabona Lina a nome † Vittoria - Valenzi Elena a nome † Maria Bastoni -
Rigamonti Cesarina a nome proprio - Gamba Laura Gusmaroli a nome † Mario Gusmaroli - Calabrese Maria Quaranta a nome † Carmela Quaranta in Luca - Zambello Virginia a nome † Zambello Adriano - Cassone Elena a nome † Cassone Salvatore - Pierboni Assunta a nome proprio - Mascia Antonia due lettini a nome † Patrizia e † Sebastiano - Braina Pietruccia a nome † Braina Giovanni - Girgenti Maria a nome † Angelo Girgenti - Scola Adelaide a nome Angelo Borassi - Vitti Angela 2 lettini a nome Elefante Angela e † Vitti Cosimo - Marie a nome † Angelo Girgenti - De Cillis Caterina a nome † Simone Aurelia - Guglielmi Lucia Tursi due lettini a nome † Di Gioia Vincenzo e † Calvi Luisa -

BAMBINI CONSACRATI A SAN GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i piccoli Araldi:

Contu Libero - Cicenia Graziano - Silva Eliana - Fadda Costanza - John D. Palermo - Tony D. Palermo - Daniela - Morello Alessandra - Cappellotti Elsa, Daniele, Pasqualino, Massimiliano e Antonietta - Pagliucci Leonora - Lalli Virgina - Marcotto Massimo - Eros - - Lecci Giovanna - Alessandro - Letizia - Merino Elisa - Sacco Nicolò Antonella - Enzo - Anna Maria - Francesco Paolo - Fiorentini Gregorio, Valeria, Federico e Elisabetta - Lozzi Chiara - Dalto Franco - Ceccarelli Enrico - Righetti Chiara - Giudo Mari - Scamonatto Gabriele - Fiori Emanuela - Urru Camilla - Di Stefano Ilaria - Verde Francesca Adele - Rutigliano Rossella - Sansonetti Giuseppina - Rosci Sabrina - Maico Lancione - Marulli Rossana e Sante - Alessia - Lorenza - Di Meglio Claudia -

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri Iscritti raccomandiamo i cari Defunti, già membri della nostra Pia Unione. E' cosa santa e salutare ricordarsi di coloro che ci hanno preceduti per l'eternità con le preghiere e con la celebrazione di Sante Messe (L. 4000).

Sinibaldi Rosa Marchesi - Panigoni Teresa - De Rubeis Lina Pacifici - Dorna Teresa - Mozzetti Zaira - Pascucci Teresa - Facchinetti Maria Pia - Serio Enrichetta - Parigi Cecilia - Trivellon Giuseppe - Sottani Assuntina - Grilli Francesco - Salerno Vicenzina - Fino Maria Angela - Oddone Letizia Buzio - Lazzaroni Giuseppina - Greppi Eusebio - Magnani Antonia - De Simone Antonio - Benedetti Alberto - Monticelli Giovanni - Modolo America - Bonaduce Sr. Rosa - Salvati Maria Luisa - Bessio Luisa - Canu Francesco - Di Carlo Maria Angese - Baracco Teresa - Forzenigo Maria - Cardinale Vincenzina - Puggioni Battistina - Bastoni Maria - Sallustio Guglielmo - Di Candia Rosaria - Vespasiani Rosina - Politi Rinaldo - Ponte Antonino - Bencivenga Rosalie Vito - Lanfranchi Rosaria - Roveda Romeo - Morini Ersilia - Bazzana Michele - Sciancalepore Giacomo - Robba Iole Teresi Giuseppe - Martone Matteo - Pelenghi Alba - Martinello Maria - Leopardi Salvatore - Salmoiraghi Letizia - Cardone Stella - Graffiedi Agostino - Gaetani Donato - Piccolo Raffaele - Vecchio Giuseppe - Caldana Pierina - Spadafora Concetta - Mattei Enrica - Bressan Lina - Proto Teresa - Carniani Corinna - Nola Diego - Martini Marianna - Garghetti Rosa - Oliveri Teresa - Alberico Domenico - Soressa Maria - Gelardi Giuseppa - De Luca Marta - Platto Angela - Calamari Santina - Barbera Teresina - Valli Maria - Ferri Lidia - Gili Delina - Bottiani Lina - Volpato Luigia - Ingarao M. Concetta Zapata - De Angelis Luigi - Bregânt Giuseppe - Longo Gemma - De Bernardi Palmira Giardina Pietro - Lotti Antonio - Marrello Maria - Longoni Flora - Martelli Gina - Giannoni Luigi - Tessitore Antimina - Rosetti Genoveffa - Cenci Giovanni - Ferrari Anna - Albertone Pietro - Caiazzo Sr. Cleofe - Govoni Giulia - Iezzi Carmela - Duregon Don Giuseppe - Berardinelli Maria - Peretto Caterina - D'Orazi Vittoria - Zilioli Rina - Sagona Mike - Sagona Lena - Fornea Severino - Dotta Maria Castaldo



La Santa Crociata

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE - Via B. Telesio 4/B - 00195 ROMA Tel. (06) 35.31.98 - Stampa periodica sett. Spediz. in abbonamento postale Gr. 1/bis - 70% - CCP 413005 - N. 12 - 22 Marzo 1981

S. Giuseppe al Trionfale (Roma): veduta generale delle Opere del Santuario e della Parrocchia.

AI DEVOTI DI S. GIUSEPPE CONSIGLIAMO...



IL MESE DI S. GIUSEPPE

di *Evaristo Cardarelli*, pp. 72 - L. 1.000

E' un manualetto ricco di devote considerazioni sul Santo Patriarca. E' utilissimo per trascorrere con devozione e serenità di spirito il mese dedicato a S. Giuseppe. Lo consigliamo ai devoti del Santo, per il prossimo mese di Marzo.

LA NOSTRA MESSA

Pagine 94 - L. 1.000

Contiene brevi riflessioni liturgiche e ascetiche di P. Tito Centi O.P., con bellissime riproduzioni fotografiche a colori che si accompagnano ai vari momenti del santo Sacrificio. « Ogni creatura ragionevole sente il dovere di adorare Dio, di ringraziarlo dei suoi benefici, di chiedere perdono dei propri peccati, di invocare il suo soccorso. Ma come esprimere questi sentimenti, e come compiere questi doveri? Viene in nostro aiuto la liberalità del Signore; poiché, tra gli altri doni che Egli ci ha fatto, ci ha anche donato il Figlio suo Unigenito, che si è rivestito della nostra carne mortale, per offrirsi a noi come sacerdote e al Padre celeste come vittima. Perciò mi presento a Dio assieme a Cristo sacerdote e vittima in comunione con tutta la Chiesa. Ecco la Messa ».
(La nostra Messa - Introduzione, pag. 3).

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

di *Ezio Cova*, pp. 80 - L. 1.000

In questo volumetto sono raccolte le principali preghiere che la Chiesa e la pietà dei fedeli hanno composto per onorare ed invocare il Santo Patriarca.
Lo raccomandiamo ai fedeli per agevolarli ad indirizzare a Lui un devoto pensiero ogni giorno ed in particolari circostanze della vita.

IL SACRO MANTO IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PP. 32 - L. 400

Si tratta di un particolare omaggio reso a S. Giuseppe, per onorarLo e per meritarci la sua protezione. Tutti abbiamo bisogno di grazie. Chiediamole al Signore mediante la efficace intercessione di S. Giuseppe. E questo Santo, che ha tanto potere sul cuore di Gesù, ascolterà le nostre suppliche, impetrandoci le grazie implorate, oppure cambiandole in meglio per il vero bene dell'anima nostra.



Per ordinazioni rivolgersi a: **Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, Via B. Telesio, 4 / B - 00195 Roma**